

SANITA'

*Oggi al Novotel
convegno sul tema*

Una donna su quattro, tra le partorienti a Villa Salus, è straniera. E' questo uno dei motivi per cui l'Istituto superiore di Sanità ha scelto l'ospedale classificato di via Terraglio come uno dei due ospedali veneti (l'altro è quello di Bassano del Grappa) su cui puntare per fotografare la realtà del «Percorso nascita delle donne straniere» in Italia. Tra agosto 2008 e lo scorso gennaio a 104 donne (60 italiane e 44 straniere, tra le quali 13 bengalesi e 12 rumene) che hanno partorito a Villa Salus è stato somministrato un questionario diretto a indagare conoscenze, utilizzo dei servizi socio-sanitari, grado di soddisfazione nei confronti dell'assistenza prestata e a valutare il livello di rischio di depres-



Nell'ospedale di Villa Salus sul Terraglio partoriscono molte donne straniere

sione post-partum.

L'indagine, coordinata dal responsabile della sala parto Roberto Fraioli, e condotta dalla psicologa Isabella Robbiani e da Marta Azzolini, autrice di una tesi di laurea sull'argomento, ha messo in luce

l'età più avanzata delle italiane primipare (34 anni in media) rispetto alle straniere (25-26). Per le italiane i principali casi di depressione post-partum sono stati associati a gravidanze non programmate o a parto cesareo nelle ita-

Straniera una mamma su quattro Villa Salus ospedale di riferimento

liane; a un basso livello di istruzione e all'età avanzata rispettivamente nelle bengalesi e nelle romene. In generale, comunque, il rischio di depressione post-partum rilevato è molto contenuto.

Le bengalesi, in particolare, hanno evidenziato un certo isolamento sociale. Quasi nessuna parla italiano: è necessaria la presenza del marito o di una mediatrice culturale per interagire. Pochissime bengalesi, inoltre, lavorano. Quasi nessuna, tra le straniere, frequenta un corso di accompagnamento alla nascita, i cosiddetti corsi pre-parto: un gap che ci si attende di colmare contando anche sulla collaborazione e sui finanziamenti delle istituzioni pubbliche, comunque alle prese con bilanci

problematici.

A tutte le donne è stato somministrato anche l'Epds (Edinburgh Postnatal depression scale), un questionario sull'umore materno. «Sarebbe importante promuovere l'utilizzo di strumenti di screening come questo durante le ultime visite di controllo in gravidanza — afferma Fraioli — in modo da permettere una precoce rilevazione dell'umore materno e un eventuale sostegno».

Molto apprezzata l'attività di accompagnamento al parto che comprende corsi approfonditi, promozione del parto naturale e possibilità di parto in acqua, rapporto di uno a uno tra ostetrica e partorienti, libertà di movimento durante il travaglio e scelta della posizione preferita per partori-

re, promozione del rooming-in (il neonato lasciato in stanza con la madre) e attaccamento al seno fin dai primi minuti. Intuizioni prima, pratiche confermate da evidenze scientifiche poi che rientrano ormai a pieno titolo nelle specificità di Villa Salus.

Di tutto questo si parlerà oggi all'incontro «Percorso nascita e donne straniere» in programma nella sala convegni del Novotel di via Ceccherini nell'ambito della VII edizione delle Giornate di Ostetricia e Ginecologia. Saranno presenti, oltre a Fraioli e Robbiani, il direttore dell'Ostetricia e Ginecologia di Villa Salus Giorgio Buoso e la direttrice dell'assistenza neonatale Annalisa Piovesan.

(Massimo Scattolin)